

IN PRIMO PIANO. Domenica le gare podistiche Vivicit . Domani «anticipo» nel carcere romano

Rugby, tourn e pre-Mondiale Scelti i 32 azzurri

Il ct della nazionale italiana, Georges Costa, ha scelto i 32 azzurri selezionati per la Coppa del Mondo di rugby. In programma in Sudafrica nel prossimo maggio. I convocati parteciperanno nei prossimi giorni ad una tourn e in Francia. Al termine di questa serie di incontri (tre), Di Costo diramer  l'elenco dei 26 convocati per la Coppa del Mondo. Per ora, per il raduno pre-Mondiale, l'unica novit    rappresentata da Francesco Trecate, mediano di mischia del Fly Flot Calvisano. Inoltre, sabato prossimo a Padova, prima della finale del play off scudetto tra Milan e Benetton, la commissione medica della federazione dovr  valutare la posizione di Massimo Giovannelli, per verificare se   pronto al rientro. Ecco l'elenco dei 32 convocati per la tourn e francese: Massimo e Marcellino Cuttitta, Properi, Pedroni, Croci, Capuzzoni, Dominguez, Bonomi, Piatanza e Vaccari (Milan), Grespan, Favaro, Glacheri, Trevisani, Troncon, Francescato, Mazzaroli, Perziano e Dotto (Benetton), Del Sio e Sgorion (Lafert San Don ), Castellani e Tolani (L'Aquila), Checchinato e Bordon (Clabatta Nalla Rovigo), Oriandi e Gerosa (Piacenza), Trecate e Ravazzolo (Fly Flot Calvisano), Scaglia (Tegolaia Tarvisium), Gardner (Mip Roma), Arancio (Amatori Catania).



La scorsa edizione di Vivicit  svolta al interno del carcere di Rebibbia

Da Rebibbia a Sarajevo

Di corsa nel carcere di Rebibbia: mercoled  parte il Vivicit , le prime a gareggiare saranno le detenute. Poi, il giorno dopo, la gara maschile. E domenica, in contemporanea con 53 citt  italiane ed estere, si correr  a Sarajevo

PAOLO FOSCHI

ROMA Una finestra grigia dietro le sbarre aperta solo attraverso un piccolo spiraglio al centro su una citt  rappresentata coi tratti tipici della pittura futurista: una citt  ricca di movimento e di colore eletta a simboli della vita e sopra la scritta liberi di correre   il manifesto che propugna la XII edizione del Vivicit  gara podistica che per il terzo anno consecutivo nei prossimi giorni entrer  nelle carceri. Gi  Liberi di correre   detenuti per il tempo necessario per percorrere i 12 chilometri di gara Liberi di correre, ma all'interno della struttura carceraria di Rebibbia a Roma. Poco rispetto alla libert  (tema ricorrente in questo caso di qualsiasi azione filosofica intesa semplimente come opposto dello stato di detenzione) molto rispetto alla realt  carceraria.

Il Vivicit  nelle sedi italiane ed estere (54 in tutto)   in program ma domenica prossima. Ma a Rebibbia s'anticipa. Donne in gara domani pomeriggio 35 detenute hanno raccolto l'invito degli organizzatori della Uisp in questi giorni stanno ultimando le visite mediche di rito necessarie per chiunque per legge per prendere parte a qualsiasi manifestazione sportiva. E gioved  si replica, ma con altri protagonisti: ovvero gli uomini. Il percorso per donne e uomini   di cento metri di sviluppo da ripetere per undici volte. Ad intrambi, le prove prenderanno parte alcuni atleti di interesse nazionale quali Gabriella Stramaccioni e Alessio Faustini. E poi domenica mattina in contemporanea con la via delle 54 prove sparse qua e l  per il

mondo partiranno i giovani ospiti del carcere minorile di Casal del Marmo. Il manifesto ha un significato preciso - ha spiegato lei Roberta Pinto presidente Uisp Roma - si tratta di una finestra sul mondo per guardare al di l  degli steccati dei muri oltre le sbarre. Il Vivicit    una gara di massa a cui partecipano anche atleti di alto livello tecnico ma e prima di tutto un occasione di incontro e di socializzazione. Una manifestazione per avvicinare luoghi separati di citt  attraverso lo sport perch  dove c'  lo sport ci sono dei cittadini con i loro diritti da difendere. Un momento di riflessione quindi nelle patine galere quasi un'evasione temporanea dalla realt  carceraria. Ma non solo. Il Vivicit  di quest'anno si schiera in sostegno della campagna mondiale di Amnesty International in favore della donna contro ogni violazione dei diritti umani. Parte del ricavato della manifestazione in fatti sar  devoluto ad Amnesty. Spenamo che il Vivicit  - ha continuato Roberta Pinto - possa dare un valido contributo alla causa di Amnesty International per far si che a parlare di fronte alle violazioni dei diritti umani non sia pi  il linguaggio del silenzio. Il Vivicit  come veicolo di messaggi politici e

sociali quindi. Un veicolo che nella intenzione degli organizzatori non si dovrebbe fermare nemmeno di fronte alla guerra. Da Roma dall'interno della carceri a Sarajevo dove si continuer  anche nella citt  bosniaca domenica prossima dovrebbe essere il Vivicit . Tutto   pronto per far gareggiare pi  di duecento persone per riportare - anche se solo per un giorno - Sarajevo alla vita per portare un messaggio di pace laddove i cecchini continuano a sparare laddove i croci di etnie e interessi politici economici rendono la pace un'utopia. Gli organizzatori della Uisp sono convinti che domenica si potr  correre tra le macerie di Sarajevo e sono convinti che tutto andr  bene. Si tratterebbe della prima manifestazione sportiva da quando   iniziata la guerra ed avrebbe un importante significato dal punto di vista politico. Si spera che la citt  intera mes si da parte gli od  razziali e l'ancora non molto chiaro casus belli decida di testimoniare la voglia di tornare a vivere. E il Vivicit  si propone come veicolo di pace. Il maratona romana Alessio Faustini dopo le due gare nelle carceri guider  la delegazione italiana qual che atleta e molti addetti ai lavori che porter  lo sport a Sarajevo.

Si corre in 54 citt  italiane ed estere Tempi «compensati»

Quella di domenica prossima   la XII edizione del Vivicit . La prova agonistica   su un percorso di 12 chilometri, i tempi ottenuti nelle 54 sedi di gara vengono comparati sulla base di determinati coefficienti che tengono conto dell'altimetria, delle curve e delle altre caratteristiche dei singoli percorsi. Fino al prossimo venerd  sera, l'iscrizione costa 7 mila lire, mentre sar  possibile iscriversi anche nei punti di ritrovo delle singole gara domenica mattina stessa, ma le tasse, in tal caso, sar  di 10 mila lire. La partenza per tutte le sedi   fissata per le 10.30. Ecco le citt  in cui si garegger : Ancona, Asola, Bari, Belluno, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caserta, Catania, Catanzaro, Crotone, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Gorizia, La Spezia, Latina, Lecce, Livorno, Matera, Messina, Milano, Novara, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Reggio Emilia, Roma, Sassari, Siena, Taranto, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Viareggio, Viterbo, Arzachena, Barcellona, Bruxelles, Budapest, Copenhagen, Ljubona, Lubiana, Lussemburgo, Maribor, Nicotia, Nova Gorica, Pola, Sarajevo, Shiglla.

BASKET. Stasera iniziano i play off

Sogni tricolori Bologna da battere

Iniziano stasera (ore 20.30) i play off del campionato di basket. In campo solo quattro squadre. Roma, Verona, Siena e Pistoia. Vincenzo Esposito, guardia della Filodoro, fa le carte al campionato: «Buckler e Filodoro favorite»

LORENZO BRIANI

ROMA Rigenerare le forze mentali fare spazio alla preparazione psicologica delle partite che contano. Ecco l'imperativo categorico dei giocatori che da stasera (ore 20.30) scenderanno in campo per disputare la fase finale del campionato. Quella che risponde al nome di play off. Sul parquet faranno il loro ingresso quattro squadre (Teorematour Roma Birex Verona Comerson Siena e Madigan Pistoia) per disputare gli ottavi di finale. Da marted  11 aprile invece entrano in scena i big e i cenerasti saranno senza dubbio pi  pesanti. Di norma il campionato lo vince chi riesce ad abbinare la sagacia tattica alla freschezza mentale perch  i play off sono una vera e propria palestra che non lascia spazio ad altro che agli schemi e le tattiche da usare per far cadere l'avversario. A tutto questo poi va aggiunto anche un pizzico di psicologia applicata allo sport. Come accade in ogni sport anche il basket ha i suoi favoriti che in questo caso rispondono alle formazioni di Bologna (Buckler e Filodoro) alla Benetton di Treviso e alla Stefanel di Milano. Da questo ristretto gruppo di squadre dovrebbe uscire la formazione campione. Esclusa dalle favorite e la Scavolini di Pesaro squadra finalista della passata stagione. I ragazzi di Valerio Bianchini infatti hanno iniziato a lasciare per strada punti e posizioni in classifica da un po' di tempo sembrano aver imboccato un tunnel dal quale non si vede la via d'uscita. Chi invece   riuscita a fare exploit su exploit   la Benetton di Treviso che ha inanellato una lunga serie di vittorie importanti che l'hanno proiettata addirittura al 3° posto. Collocazione certamente messa fuori preventivo di meno fino a 30 giorni fa. Psicologia di un cambiamento. Scudetto lotta a due insomma? Probabilmente s  Vincenzo Esposito sognuzzo arrivato da Caserta fino a Bologna (versante Filodoro) ne   quasi certo. «Credo che noi insieme alla Buckler abbiamo quel pizzico di esperienza in pi  che potrebbe permetterci di arrivare a disputare la finale tricolore». Ha giocato un campionato da protagonista Esposito ha creato un personaggio   riuscito ad entrare nel cuore dei tifosi della Filodoro. E il termometro del torneo assicura  

aiuto. Tutti concentrati insomma i play off sono una miscelanza di stress tensione carattere e psicologia. Gi  ps cologa perch  chi   abituato a giocare ad alti livelli ha una maggiore tenuta rispetto a chi non lo  . Questa   la differenza vera quella che fa vincere o perdere, partite e finali scudetto. Esposito ha vinto il titolo pi  difficile del campionato italiano quello del 1991 con la Phonola di Caserta in quel di Milano. Altri tempi perch  sono stati fatti degli enormi passi in avanti. Una costante perch  e rimasta il fattore campo spesso nelle finali non ha importanza non influenza sul risultato del match. Conta poco insomma. Basket city (ovvero Bologna) sogna l'ultimo atto del campionato italiano 94-95. Ma potrebbero anche essere sorprese capaci di far capitolare tutte le previsioni. La Benetton di Treviso - continua Vincenzo Esposito -   la formazione che pi  ha impressionato in questi ultimi tempi. I ragazzi allenati da Mike D'Antoni sembrano aver trovato il ritmo giusto per non perdere pi  un incontro. Potrebbero essere loro a far cadere i sogni di gloria targati Bologna. La Stefanel. Una buona squadra che credo si fermerebbe prima della fase conclusiva perch  ha qualcosa in meno rispetto a noi. Buckler e Benetton. Nel capoluogo d'Emilia intanto la gente gi  parla della possibile finale stracittadina. Una serie di incontri storici destinati a restare nella memoria della gente. Chi so stene che con una conclusione dei play off da disputare nella tessa citt  sinuista   il valore del basket che lo faccia diventare una disciplina regionale sbaglia di grosso. Perch  le partite verrebbero giocate nel Palasport di Casalecchio di Reno davanti ad oltre diecimila persone. E questo vi sembra forse poco? Credo invece che una finale di questo tipo potrebbe aumentare l'interesse per il nostro sport sarebbe un bene un bel biglietto da visita per noi e il basket. Intanto sul parquet di Roma e Verona si gioca il primo atto dei play off. Teorematour e Birex in contreranno Comerson Siena e Madigan Pistoia. Quattro squadre che hanno poche chances di arrivare alle semifinali che hanno gi  fatto quanto richiesto al inizio stagione.

BASEBALL. Revocato dopo 232 giorni lo sciopero, si riparte il 26 aprile

Giocatori ko: il diamante torna in Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PIERO SANSONETTI

NEW YORK Torna il baseball. Per l'America   finito un incubo. Fino a ieri il rischio che saltasse tutta la stagione era enorme. All'ultimo minuto si   trovata una via d'uscita che tutti dicono sia equa. La verit    che i giocatori hanno subito una sconfitta durissima. Hanno accettato di concludere lo sciopero subito senza condizioni senza nessun accordo economico e neppure nessun impegno da parte delle societ . Il rappresentante delle societ  Bud Selig (dopo una notte di raggianti. Ha detto ai giornali s . «No non   vero che   una resa di giocatori.   un patto tra gentiluomini. Loro hanno detto di proiettarsi di rinviare l'accordo e di non rompere lo sciopero. Noi abbiamo accettato tutto qui. Hanno chiesto a Selig ma c'  il rischio che lo sciopero ricominci se non si trova un accordo nelle prossime settimane? Selig ha risposto: «Due settimane di no. Dopo un'esperienza come questa io penso che nessuno abbia voglia di riprendere il

braccio di ferro». Qui ndr  il campionato 1995 comincer . Non proprio regolarmente (avrebbe dovuto iniziare il 10 aprile) ma quasi il 26 aprile. Dopo uno sciopero che   stato il pi  lungo di tutta la storia dello sport professionistico del mondo intero. 232 giorni. E che ha fatto saltare la fine del campionato 94. Il torneo non chialc del 94   l'unica di la stagione 45 partite su 92 partite. Una perdita secca per le societ  di circa duecento miliardi. E una perdita anche per i giocatori un quarto degli stipendi del 94 e un sesto degli stipendi 95. La vertenza si era aperta a fine stagione perch  i proprietari delle squadre avevano deciso di preferire una mediazione sostanziale del contratto di lavoro. Oggi il contratto prevede un salario minimo per chiunque giochi in serie A ma nessun tetto nelle retribuzioni. Il salario minimo   di 100 mila dollari all'anno, cio  circa 170 milioni di lire.

Le societ  chiedevano di abolire questo pavimento e di mettere invece un tetto agli stipendi massimi. Non solo ma chiedevano che i giocatori fossero legati alle societ  da un contratto pluriennale e non potessero cambiare squadra senza il consenso delle societ . Oggi invece lo svincolo   totale e ogni anno i giocatori possono cambiare datore di lavoro. Ai giocatori la nchiesta delle squadre non   piaciuta e si   arrivati presto alla rottura. La intervenuto anche Clinton per tentare una mediazione in gennaio ma non c'era stato niente da fare. La soluzione   arrivata all'improvviso. Quando una parte dei presidenti delle squadre hanno deciso di proporre la lancia dura: «se la nchiesta di rottura del contratto con i giocatori   accettata a pochi soldi di giocatori di seconda serie, ci avvio comunque della stagione. Costi domenica l'assemblea dei proprietari delle squadre   arrivata a dover votare la richiesta di rottura. Poco prima perch    giunta la proposta di estrema dei giocatori. Torniamo in campo senza accordo

TENNIS. Condannato, ma libero, l'aggressore

Seles sconfitta in tribunale

AMBURG. Il tribunale di Amburgo ha confermato la condanna a due anni con beneficio della condizionale per Guenther Parche. L'accettatore di Monica Seles, che   costretto a stare in libert . Nel ottobre del 1993 in primo grado Parche venne condannato per aver gravemente ferito aggredendo durante un match del torneo di Amburgo il 30 aprile 1993. Da allora la tennis in quel momento nuovo delle classifiche mondiali non ha pi  giocato. Nel primo giudizio il giudice riconobbe che Parche era emotivamente instabile e non poteva essere considerato completamente responsabile delle sue azioni. La Seles ha pi  volte dichiarato che non si sarebbe sentita sicura fintantoch  il suo aggressore non fosse stato messo in prigione e l'avvocato aveva fatto ricorso chiedendo l'arresto per tentato omicidio. Il tribunale invece tenne in conto la tesi del difensore di Parche che ha sostenuto l'assenza di intenzione di uccidere.

rigettando quindi le istanze dell'accusa e dalla parte civile che chiedevano un inasprimento della pena. I legali della Seles non sono riusciti a provare la volont  di uccidere nel gesto del «tifo» tedesco e cos  i giudici si sono limitati a confermare la sentenza di primo grado. Sin dal primo momento Parche sostenne di aver voluto soltanto ferire la Seles per permettere alla tedesca Steffi Graf (di cui si diceva innamorato) di guadagnare il primato nella classifica mondiale. In realt  Parche   andato molto al di l  del semplice fomentare ha virtualmente distrutto la carriera di Monica Seles pugnalandola al collo durante il cambio di campo del torneo di Amburgo 93. Lex jugoslava ha subito dei danni a livello mentale che il suo psicologo lo statunitense Jerry Russell May non   ancora riuscito a risolvere nonostante una terapia che ormai si sta protrahendo da quasi un anno e mezzo. Secondo lo psicologo la Seles soffrirebbe di una sindrome simile a quella sviluppata dalle

donne che hanno subito uno stupro. Tale sindrome bloccherebbe sul nascere ogni iniziativa della Seles generando in lei una paura di affrontare l'evento estremo. La sentenza che lascia ancora in libert  Parche - che non favoriva il recupero dell'ex n.1 del tennis femminile che perch  negli ultimi tempi ha gi  evidenziato qualche piccolo progresso dal punto di vista psicologico. Domenica scorsa per la prima volta dal fatidico 30 aprile del 1993 la Seles ha giocato per breve tempo al coperto nel centro tennisistico del college. William and Mary a Williamsburg negli Usa era arrivata per partecipare all'annuale di inaugurazione del centro e mentre stava sfidando il pubblico ha impugnato la racchetta e ha giocato con i due demoi dicimicento con un armistice del college. Quando hanno finito il gioco i giudici l'hanno sentenziata in libert . La Seles ha dichiarato: «Non capisco non ne so proprio niente».